



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Fondi per riabilitazione Bilancio, nuova norma



I vertici Aspat, associazione dei centri di riabilitazione

Di **ETTORE MAUTONE**

Prestazioni sociosanitarie, fondi per anziani non autosufficienti e disabili e accordi contrattuali tra Asl, Comuni e Centri erogatori. La proposta di modifica della norma regionale, entrata in vigore a maggio del 2012, che separa tra Comuni e Asl la committenza della titolarità dei servizi resi dai centri accreditati è attesa in Commissione Bilancio. Se il nuovo provvedimento incasserà (come sembra) il via libera la norma sarà inglobata nel testo della Finanziaria al vaglio dell'Aula e dunque blindata anche su un eventuale voto di fiducia (che azzeri tutti gli emendamenti). La norma con-

figura un interlocutore unico per i centri RSA ed i Centri Diurni Integrati che faranno capo alle sole Asl creando un flusso finanziario unico dalla regione alle aziende sanitarie locali anche per la quota a carico del fondo sociale regionale e del fondo unico per i piani di zona. La legge regionale n. 11 del 2007 prevede che i servizi, le prestazioni e gli interventi, afferenti ai Livelli Essenziali di Assistenza, a contenuto sanitario e riabilitativo riconducibili all'area sanitaria siano finanziati dal fondo sanitario regionale mentre quelli a contenuto sociale siano a carico del fondo sociale regionale. Quest'ultimo costituisce uno strumento per il finanziamento del

sistema integrato di interventi e servizi sociali in cui confluiscono risorse statali, regionali e comunitarie. La legislazione regionale ha infatti previsto un duplice meccanismo di finanziamento della spesa socio-sanitaria. Nella prassi tuttavia, tale previsione ha incontrato non poche difficoltà applicative, in particolare per le note difficoltà delle amministrazioni locali e nella speculare difficoltà delle strutture ad incassare il corrispettivo delle prestazioni erogate: "Sin da subito - dichiara il Presidente Pier Paolo Polizzi dell'Aspat Campania - in occasione dell'avvio dell'istituto della compartecipazione, ci siamo resi conto che il nuovo sistema di integrazione socio-sanitaria occorrente a subentrare al previgente modello gestionale era una scatola vuota senza le necessarie prerogative di operatività e che il duplice meccanismo di finanziamento della spesa rischiava di compromettere l'uniformità dei livelli di assistenza socio-sanitaria sull'intero territorio campano".

In vista dunque, l'attivazione della compensazione tra Asl e Comuni per le spese delle prestazioni socio-sanitarie (dal 30 al 50 per cento del costo della prestazione) erogate dai centri sanitari privati accreditati attivi nel settore della riabilitazione. ●●●

L'accelerazione

Soldi alle aziende, decreto nel weekend

Ministri in allerta. Anticipati al 2013 parte dei pagamenti dell'anno prossimo

Luca Cifoni

ROMA. Sui debiti della pubblica amministrazione il governo stringe i tempi e si prepara addirittura a convocare un Consiglio dei ministri nel fine settimana. Dopo le varie false partenze delle settimane scorse potrebbe quindi vedere la luce in tempi ravvicinati un provvedimento dal quale si attende una spinta all'economica in una fase ancora stagnante.

Ieri al ministero dell'Economia sono proseguiti gli incontri tecnici con i rappresentanti degli imprenditori e quelli degli enti locali, in vista della riscrittura del decreto. Si va verso una semplificazione delle procedure, ritenute dalle aziende troppo complesse, e la rimozione di alcuni dei vincoli imposti nella versione originaria del decreto; ma anche - con tutta probabilità - verso un'accelerazione dei pagamenti che potrebbero essere in parte anticipati al 2013 rispetto alla ripartizione originaria, 20 miliardi quest'anno e altrettanti il prossimo.

La giornata era iniziata con un lungo incontro a Via Ventiseptembre tra Vittorio Grilli e Corrado Passera, i due ministri che nei giorni scorsi si erano trovati in ruoli contrapposti: uno paladino del rigore dei conti, l'altro interprete delle ragioni delle imprese. Due ore di colloquio che hanno permesso di delineare soluzioni alle criticità emerse mercoledì.

Alcuni nodi si avviano così ad essere sciolti. Cade, almeno sostanzialmente, il divieto di fare investimenti per cinque anni (poi ridotti a tre) imposto agli enti locali che avrebbero beneficiato dell'anticipazione dello Stato per ripianare i propri debiti. Il vincolo, di fatto una riproposizione del Patto di stabilità, scatterebbe solo nel caso l'amministrazione non utilizzi effettivamente le risorse e i pagamenti.

Per semplificare le procedure e rendere tutto il meccanismo più fluido è



Il colloquio I ministri Grilli e Passera si sono visti ieri per due ore per definire il decreto dei rimborsi

poi allo studio un'integrazione tra i tre fondi originariamente previsti in forma separata per Comuni (e Province), Regioni e servizio sanitario. Le tre strutture, se non proprio fuse, saranno governate in modo coordinato, in modo da evitare utilizzi differenziati delle risorse.

I sindacati
È allarme
per la cig
in deroga:
mobilitazione
il 16 aprile
davanti
a Montecitorio

Le amministrazioni avranno inoltre l'obbligo di certificare tutti i propri debiti presso la piattaforma elettronica che era già stata messa a punto dalla Consip (e finora poco usata); così mentre vengono effettuati i pagamenti per la quota di risorse finanziarie rese disponibili dovrebbe essere possibile una ricognizione completa di tutte le passivi-

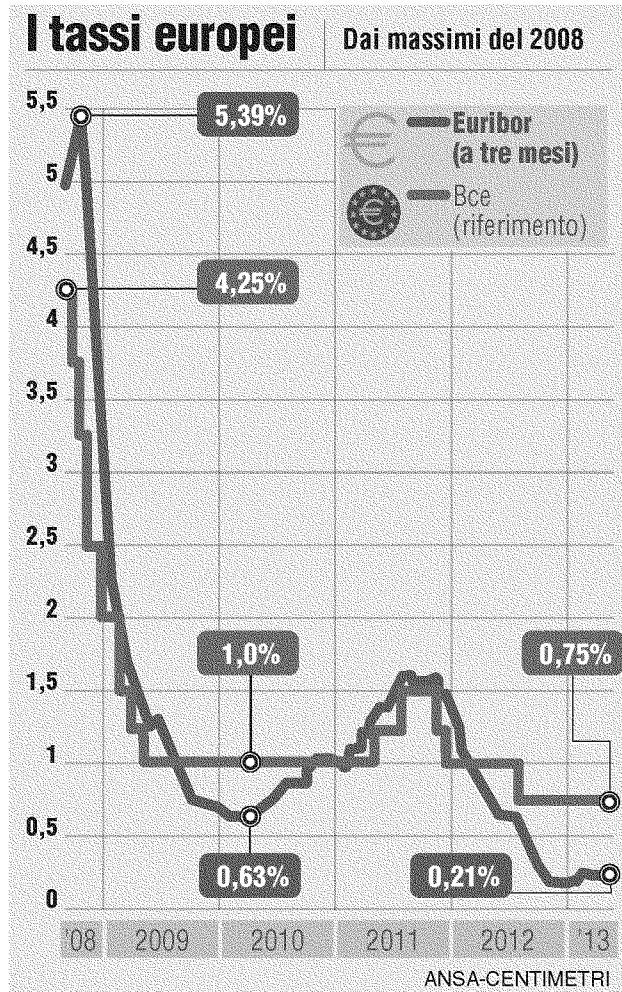
tà, per arrivare ad una stima totale.

Un'altra importante novità riguarda la tempistica in base alla quale i 40 miliardi di liquidità verranno immessi nel sistema economico. Finora l'importo era stato diviso in due quote uguali, 20 miliardi nel 2013 e 20 il successivo: la proporzione potrebbe essere rivista, passando ad esempio a 25-15. Non sarebbe invece prevista, almeno per il momento, una ulteriore tranche 2014 di pagamenti relativi a spese in conto capitale, come chiede l'Ance (l'associazione dei costruttori).

Infine si sta lavorando con i Comuni per affiancare al criterio puramente cronologico nella liquidazione delle fatture uno che premi anche la virtuosità, ossia le amministrazioni che nel tempo hanno saputo

tenere i conti in ordine. Sul fronte della copertura finanziaria, è confermato che il decreto conterrà una clausola di salvaguardia per evitare il superamento del 3 per cento nel rapporto deficit/Pil: i pagamenti si fermeranno quando il deficit arriverà in prossimità della soglia: in questo modo verrebbero superate le perplessità di Bruxelles.

Il testo definitivo comunque non è ancora pronto e sarà oggetto di ritocchi fino all'ultimo momento: la giornata di oggi sarà ancora densa di contatti e approfondimenti. E intanto i sindacati annunciano per il 16 aprile una giornata di mobilitazione davanti a Montecitorio per chiedere risorse per la cassa integrazione in deroga.





Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



Lotta alle patologie tumorali Solidarietà per la Lilt di Caserta

Evento di solidarietà in favore della sezione di Caserta della Lega italiana per la lotta ai tumori (in sigla Lilt), a Castel di Sasso. Appuntamento giovedì 11 aprile alle ore 20 presso il ristorante "Del Borgo" in Piazzetta San Biagio a Castel di Sasso: cena di beneficenza con animazione dal vivo. A organizzarlo la Pro Loco "La Castellana" di Castel di Sasso e quella di Liberi.



Torre del Greco «Ispettori al Maresca»: il caso finisce in Parlamento

Antonella Losapio



La protesta Il comitato pro-Maresca davanti al comune

TORRE DEL GRECO. Un'interrogazione parlamentare sul caso dell'ospedale Maresca depositata martedì alla Camera. Primo firmatario Arturo Scotti, parlamentare di Sel. L'atto con richiesta di risposta scritta, indirizzato ai ministri della Sanità e Giustizia, porta la firma anche dagli altri deputati intervenuti all'incontro di venerdì al Comune: Luisa Bossa (Pd), Nello Formisano (Cd), Luigi Gallo (M5S) e Giorgio Piccolo (Pd).

Fatte le considerazioni già note sul decreto 49 e ribadite le attuali criticità, si chiede ai destinatari «se non ritengano doveroso inviare, con ogni consentita urgenza, degli ispettori ministeriali negli uffici della Regione Campania e nelle tre Asl della provincia di Napoli per verificare lo stato di assistenza, emergenza ed urgenza fornito al cittadino, verificare la legittimità di tutti gli atti che tali organismi hanno già posto formalmente in essere e tendenti, secondo le motivazioni e le documentazioni, a rientrare economicamente sugli sprechi, senza valutare l'incidenza in termini di forti rischi che si provoca sui territori. Può un piano di rientro economico essere applicato senza tener conto dei danni effettivi che provoca alla cittadinanza, dismettendo una struttura ospedaliera funzionante senza valutare il gran numero di abitanti (350mila) che vengono lasciati senza assistenza sanitaria pubblica?».

Intanto, operatori sanitari e membri del comitato pro Maresca ieri mattina al Comune hanno sottoscritto un

nuovo documento indirizzato al sindaco Malinconico e al presidente del consiglio comunale Colantonio in previsione di un nuovo incontro con i vertici di Asl e Regione nei prossimi giorni, dopo l'assenza del manager venerdì scorso. Le richieste: la definitiva modifica del decreto 49, l'immediata esecutività della delibera 830, il potenziamento del pronto soccorso e l'intento ad ottimizzare risorse umane ed economiche che la divisione di chirurgia generale operi esclusivamente al Maresca, dotato di diagnostica per immagini. «È inaccettabile - con-

cludono sanitari e attivisti - continuare a perseguire l'attuazione di un piano sanitario regionale fallimentare, ingiusto, irrealizzabile nei contenuti, futuristici ed inattuabili». Di qui la richiesta «al governatore della Regione di rivedere e legiferare l'intero impianto del decreto 49 partendo da ciò che si può fare subito, studiando con tavoli tecnici territorio, popolazione e caratteristiche epidemiologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'atto
I deputati
chiedono
l'invio
degli 007
in Regione
e negli uffici
di tre Asl**

Asl: organici non commisurati al territorio

La dotazione organica dell'Asl non è commisurata al fabbisogno assistenziale. Gli infermieri sono pochi e per giunta demansionati, dunque l'applicazione della delibera 1188/2011 dell'ex manager **Bortoletti**, rischia di creare situazioni ingestibili e rischiose «a causa della scellerata e pedissequa applicazione di una riorganizzazione dei servizi

basata su criteri improvvisati e mutuati da altre regioni dove il rapporto tra personale e accessi è proporzionato». La denuncia arriva al segretario generale della Cisl **Pietro Antonacchio** che, in una nota, punta il dito contro il direttore generale Antonio **Squillante** ed il direttore sanitario **Federico Pagano**, chiedendo di correre ai ripari: «Purtroppo manca-

no nelle strutture salernitane le più elementari misure di sicurezza necessarie all'esercizio delle pratiche sanitarie, atteso che gli organici sono paurosamente disomogenei per le qualifiche rivestite dagli operatori, per cui l'infermiere è un tutto fare. E' forse arrivato il momento di avviare una vertenza sulla dignità e sulla professionalità». Il sindacali-

sta si è poi detto preoccupato anche perchè l'eventuale apertura alle assunzioni in deroga di tradurrebbe in poche decine di unità di personale, numeri che, affonda la Cisl, «mostrano la poca attenzione che a livello regionale si ha della situazione in cui versano le strutture pubbliche sanitarie di un territorio massacrato dalla mancanza di coraggio di chi non ha il coraggio di combattere gli scempi della attuale giunta regionale della Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'Azienda sanitaria locale

IL CASO 2/DAY HOSPITAL ONCOLOGICO

Infiltrazioni e stanze “tagliate”

Naddeo (Cgil): «Le neoplasie aumentano, scelta scellerata»

Un mese fa il comitato per il rispetto della 626, la legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, segnalò che nei locali del day hospital oncologico c'erano infiltrazioni d'acqua, sottolineando la necessità di provvedere ad un intervento di restyling urgente. «La risposta è stata che a questo percorso assistenziale è stata tagliata la testa», ha tuonato Annamaria **Naddeo**. I vertici dell'Azienda ospedaliera universitaria hanno infatti deciso di sottrarre al day hospital tre stanze, nell'ambito di una temporanea riorganizzazione degli spa-

zi dovuta ai lavori che stanno interessando il reparto di Medicina nucleare. «Una scelta scellerata, che abbiamo più volte criticato, ma senza essere ascoltati», ha continuato la sindacalista. Al manager **Lenzi** era stato proposto di utilizzare le stanze lasciate libere dalle suore (che hanno abbandonato il plesso di via San Leonardo) per accogliere un bacino d'utenza che viaggia su una media di 45 accessi giornalieri tra ambulatorio, prescrizioni e protocolli sperimentali. «Si tratta come è facile intuire di pazienti particolarmente deli-

cati, sia sotto il profilo clinico che psicologico. Abbiamo registrato un forte aumento di casi neoplasici che colpiscono in particolare i giovani e dunque ci saremmo aspettati un potenziamento di questa struttura, non una sua riduzione - ha continuato Naddeo - Tra l'altro il day hospital oncologico, se degnamente valorizzato, potrebbe rappresentare il vero fiore all'occhiello di questa Azienda, dal momento che vengono effettuati studi su farmaci non ancora in commercio».

(b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La beffa: direttori fantasma citati in una delle delibere»

«La mancanza di un direttore sanitario e di un direttore amministrativo si fa sentire ogni giorno di più. Non possiamo continuare a restare in questa stasi». I sindacati lo denunciano da mesi, ma nel tempo lo scenario non è cambiato. Elvira **Lenzi** non ha designato nessun professionista per ricoprire i sopra citati incarichi, «benchè nelle ultime delibere il manager stia utilizzando la singolare dicitura "sentiti il direttore amministrativo ed il direttore sanitario" - hanno sot-

tolineato le Rappresentanze sindacali unitarie dell'Azienda ospedaliera - La cosa fa ridere e viene da chiedersi chi siano queste persone visto che noi non ne siamo a conoscenza». Ma non è l'unico aspetto che i sindacati ignorano: «Ci risulta che il direttore sia al lavoro per stilare l'atto aziendale, non capiamo però perchè fino a questo momento non abbia sentito l'esigenza di convocarci per un confronto sui problemi dei medici e degli altri operatori sanitari».

«Subito il manager» Dal “Ruggi” arriva l'aut aut a Caldoro

Liste d'attesa di otto mesi, reparti ko e infermieri al lumicino Linea dura dei sindacati. Oggi il faccia a faccia con la Lenzi

di **Barbara Cangiano**

Se entro sette giorni il presidente della Campania Stefano **Caldoro** non nominerà il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria, i sindacati medici e di comparto incroceranno le braccia e scenderanno in piazza. E' un aut aut a tutti gli effetti quello “gridato” ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa in cui, prima ancora che il manager **Elvira Lenzi**, a finire sul banco degli imputati è proprio la Regione. Infermieri ridotti all'osso, liste d'attesa che sfiorano gli otto mesi, anestesisti al lumicino, percorsi assistenziali falcidiati (come il day hospital oncologico e quello materno-infantile), reparti dove si sopravvive con due infermieri per turno, un pronto soccorso in ginocchio ed una convivenza sempre più “anarchica” con i docenti universitari: sono queste alcune delle criticità evidenziate dai sindacati che hanno aspramente contestato la scelta di Caldoro di prorogare di 45 giorni la scadenza del mandato dell'attuale digi. E, «se dovesse corrispondere al vero che si sta lavorando ad un decreto per disporre sei mesi di commissariamento faremo la guerra», tuona **Margaret Cittadino** della Cgil. Sulla stessa linea **Franco Bruno**: «stiamo morendo per colpa di commissari e mancate nomine. Non c'è chiarezza sulla programmazione e se le cose restano così non ab-

biamo più di sei mesi di vita». Per **Franco Leo** della Fials, «è evidente che esiste un disegno per mortificare la sanità salernitana. Fino a due anni fa il “Ruggi” era una eccellenza, ora facciamo acqua da tutte le parti». Non ci sta neppure **Lello Albano** della Uil medici: «In questi mesi abbiamo tenuto un profilo basso perchè l'obiettivo era quello di chiudere l'iter per la facoltà di Medicina. Adesso è venuto il tempo delle risposte concrete». Sul piatto la certezza delle nomine della catena di comando, dal manager al direttore sanitario ed amministrativo (che dal giorno del suo insediamento **Lenzi** non ha mai designato), l'atto aziendale e la dotazione organica: questioni centrali «i cui termini di scadenza sono fissati al 25 aprile». Per l'ennesima volta è stata sollecitata la costituzione di un tavolo di crisi per discutere di due emergenze che rischiano di far scoppiare il “Ruggi”: la deroga alla mobilità di ingresso e al blocco dei concorsi, o in alternativa, assunzioni a termine secondo le procedure già utilizzate dalle aziende del territorio napoletano in particolar modo per le aree dell'emergenza. Una eventuale deroga alla mobilità in ingresso si tradurrebbe in poca cosa rispetto al deficit di organico: ven-

ti medici e diciotto infermieri, mentre con il via libera alle assunzioni in deroga il numero sfiora le quaranta unità. I sindacati chiedono anche la riorganizzazione delle unità operative dei plessi annessi, con eliminazione di doppioni e sprechi, la stabilizzazione dei precari cronici con concorsi ad hoc, l'ammodernamento delle apparecchiature tecnologiche in dotazione nei reparti e la reale integrazione tra Università e “Ruggi”. «Devono dirci chi fa cosa e chi se ne assume la responsabilità - ha sottolineato **Luigi Iapicco** del Cimo - Il rapporto con l'ateneo è invece ancora in una fase di limbo e non si vede la volontà di risolvere i problemi. Basti pensare che nel reparto di Infettivi l'ascensore che crollò sei mesi fa è ancora fuori uso». Da anni, invece, è in stand by il percorso materno-infantile, «con le mamme ricoverate al primo piano di Ostetricia costrette a recarsi al sesto per allattare, in stanze dove sono stipate anche quindici cullette, in barba a qualsiasi legge», ha incalzato **Annamaria Naddeo** del comitato per la sicurezza. I reparti stanno per morire: oltre al Pronto soccorso, sono in affanno la Chirurgia d'urgenza, l'Ortopedia, l'Obi e la Chirurgia Pediatrica dove «abbiamo liste di

attesa di sette otto mesi - ha spiegato **Rolando D'Elia** dell'Anao - Eravamo dodici medici, siamo rimasti in otto con due infermieri per turno. La gestione dell'emergenza che è diventata ingestibile, perchè siamo l'unico punto di riferimento per tutta la provincia». Se ne discuterà oggi nel corso di un faccia a faccia tra manager e sindacati: «Corriamo perfino il rischio di perdere i fondi europei per la ricerca. Se tra una settimana Caldoro, sentito il rettore, non avrà scelto un direttore, siamo pronti anche a sporgere denuncia», ha minacciato Cittadino.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della conferenza stampa di ieri all'ospedale “Ruggi”



Accesso “vietato” al nosocomio

Frana sull'ex statale 488, il sindaco Girolamo Auricchio scrive alla Provincia chiedendo interventi urgenti di ripristino e la collocazione di una idonea segnaletica per evitare al minimo i disagi. La frana ha causato problemi anche per eventuali interventi di pronto soccorso, che dovrebbero effettuarsi per le utenze di altri paesi a valle, per raggiungere l'ospedale. «A causa della frana - scrive Auricchio - i numerosi cittadini del centro storico e delle frazioni a valle per raggiungere i vari uffici nel centro cittadino, sono costretti a percorsi alternativi di molti chilometri su strade non in perfette condizioni. Disagi anche per i pulmini, che trasportano gli alunni delle scuole materne, elementari, medie e superiori e per le ambulanze. Si chiede al fine di scongiurare possibili azioni dimostrative dei cittadini che possono creare problemi di ordine pubblico, di provvedere ad interventi immediati». Una situazione di estrema difficoltà e disagio.

Il caso

Agropoli, Squillante accelera: dal 15 sarà Psaut

L'ospedale civile di Agropoli sarà trasformato in un Psaut a partire dal prossimo 15 aprile. Lo si legge in una deliberazione del direttore generale dell'Asl Salerno Squillante, pubblicata sul portale dell'azienda sanitaria salernitana. Nelle 28 pagine del documento si evidenzia ancora una volta la necessità di "rimodulare in ambito Agropoli il sistema di emergenza territoriale" in considerazione "dell'uscita del presidio ospedaliero dalla rete dell'emergenza".

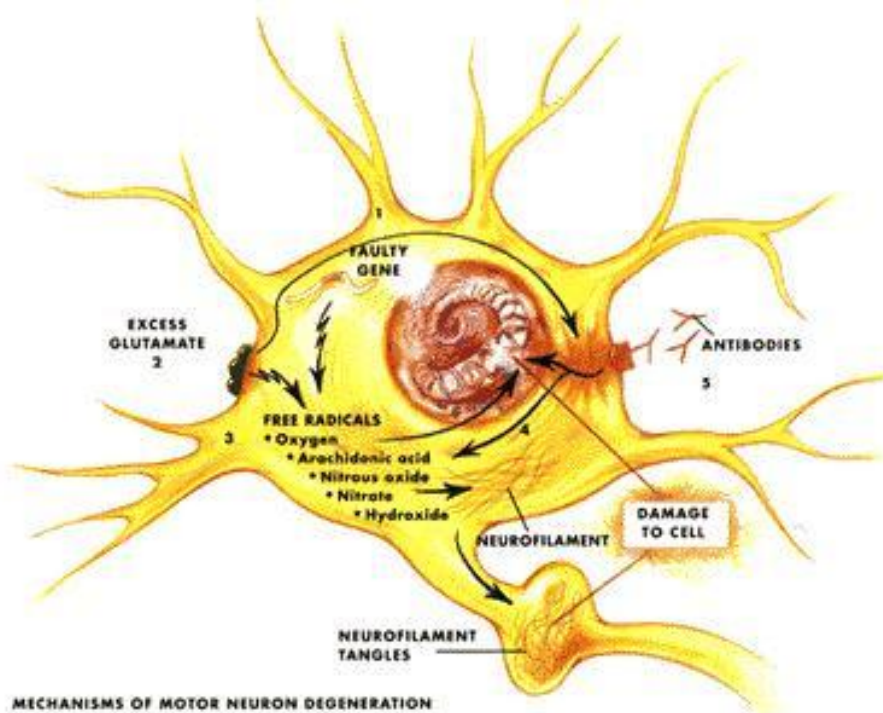
Per questo è stato proposto e approvato di attivare un presidio Psaut presso il nosocomio agropolese e di trasferirvi 6 medici e 12 infermieri già nell'ospedale di Agropoli. Inoltre è stato attivato il bando per tre postazioni di emergenza, e in attesa, la proroga delle due convenzioni già esistenti per il presidio ospedaliero di Agropoli con l'Humanitas di Salerno. Una nuova doccia fredda per chi sperava in un dietrofront del direttore generale dell'Asl Antonio Squillante. Ora

tutta la speranza della cittadinanza agropolese e dei comuni limitrofi è riposta tutta nell'udienza del Tar fissata per il prossimo 10 aprile che potrebbe annullare la direttiva che dispone la chiusura dell'ospedale civile o, al contrario, permetterne l'applicazione. I cittadini, intanto, sabato scenderanno in piazza per protestare contro i provvedimenti della Regione Campania e del manager dell'Asl Salerno Squillante.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



L'INCONTRO**«Salviamoci
la pelle»:
la prevenzione
del melanoma**

Un incontro per promuovere l'educazione sanitaria tra i giovani. È lo scopo della manifestazione organizzata dalla fondazione «Melanoma onlus» che si terrà domani alle 9.30 presso il teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere. «Salviamoci la pelle» è rivolto agli studenti delle scuole medie superiori sammaritane per aiutarli ad acquisire informazioni utili su un corretto stile di vita partendo da un presupposto basilare: la prevenzione è un'arma fondamentale per



combattere il melanoma. L'incontro, dedicato alla memoria di Romeo Colangelo, recentemente scomparso a causa di un melanoma, è patrocinato dal Comune di Santa Maria Capua Vetere. Alla manifestazione parteciperanno il sindaco di Santa Maria, Biagio Di Muro, il direttore dell'Unità di Oncologia medica e terapie innovative dell'Istituto Pascale di Napoli, Paolo Ascierto; l'oncologo Antonio

Grimaldi e lo specialista in dermatologia Marco Palla. Il confronto sarà centrato sull'importanza della prevenzione per combattere il melanoma e riserverà anche una sorpresa firmata dai comici di Made in Sud. Nel corso dell'evento sarà effettuata una raccolta fondi in favore della Fondazione Melanoma diretta all'acquisto di materiali da laboratorio. La donazione è libera, ma con un contributo minimo di 10 euro saranno

consegnati dei coupon validi per effettuare visite gratuite per il controllo dei nei presso alcuni studi medici delle provincie di Napoli e Caserta. Il periodo scelto per l'organizzazione dell'evento informativo non è stato casuale: con l'arrivo della primavera si evidenziano – soprattutto tra i giovani – delle cattive pratiche quali ad esempio le esposizioni prolungate al sole a volte senza un'adeguata protezione e l'eccessivo utilizzo di lampade solari. Da qui lo scopo dell'incontro di domani mattina e della stessa attività compiuta quotidianamente dalla Fondazione Melanoma Onlus, nata nel 2010: divulgare il comportamento corretto da seguire per limitare il rischio di melanomi.

Cristina Monaco© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Bettelheim, che nel 1967 colpevolizzava le madri, anche la Francia cambia parere

Analisti al largo dagli autistici

La neurobiologia ha fatto saltare un sacco di panzane

DI MASSIMO GALLI

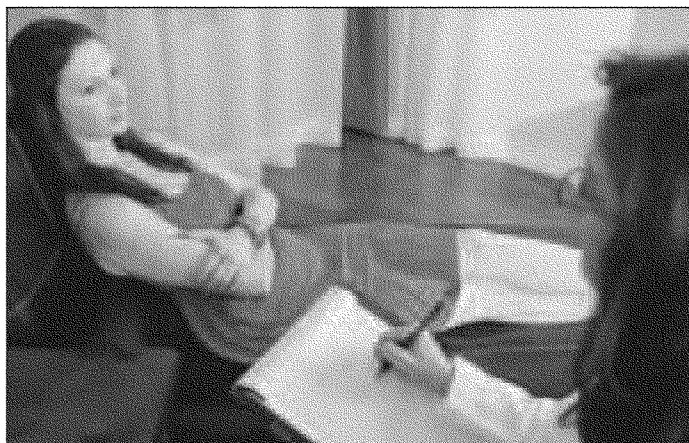
Anche la Francia è arrivata a una svolta nella cura dell'autismo. Con enorme ritardo rispetto a paesi come gli Stati Uniti, il dogma della psicanalisi come terapia infallibile (o, dicono in molti, il mito del lettino) è stato messo in discussione, alla luce delle ultime conoscenze mediche e scientifiche. Non si tratta più di correggere una relazione distorta tra il bambino ammalato e sua madre, ma di imparare nuove forme di comportamento e di reazione all'ambiente circostante.

Oltreoceano questa presa di coscienza è avvenuta da più di vent'anni, mentre a Parigi e dintorni soltanto da poco le autorità sanitarie si sono rese conto che la dottrina di **Sigmund Freud** non ha molto a che vedere con l'autismo, che pregiudica lo sviluppo neurologico del bambino. Il perno attorno a cui ruota la vecchia e radicata convinzione è un libro dello psicanalista au-

striaco **Bruno Bettelheim** (*La fortezza vuota: l'autismo infantile e la nascita del sé*) uscito nel 1967. In quest'opera si sostiene che i guai per gli autistici derivano da un rapporto inadeguato con la propria mamma, definita madre frigorifero, dal quale occorre uscire attraverso una terapia riabilitativa.

Da tempo, invece, le associazioni francesi che raggruppano le famiglie dei piccoli malati, deluse dalla psicanalisi, chiedevano di percorrere strade alternative. Ma le loro richieste sono state sovente accolte con scetticismo, dagli ambienti che governano la salute pubblica. Soltanto di recente il ministro dell'handicap, **Marie-Arlette Carlotti**, ha deciso di ascoltare attentamente chi vive in prima persona il dramma dell'autismo, cioè i genitori dei malati.

Intanto in America prendevano sempre più piede le tecniche comportamentali ed educative. A partire dagli anni 1990 lo sviluppo della



La psicanalisi perde credito in Francia nella cura dell'autismo

neurobiologia e della genetica ha sparigliato le carte. Ha cominciato ad affermarsi l'idea che l'autismo derivi da anomalie di carattere cerebrale, con una forte componente genetica, e che l'atteggiamento dei genitori non c'entra nulla. Ecco perché in molti paesi industrializzati sono state avviate campagne di diagno-

si precoce tra l'infanzia ed è stato adottato un modello di cura di tipo comportamentale: si tratta di apprendere come affrontare la vita giorno per giorno per cercare di essere il più possibile autonomi.

Ora che la Francia ha preso coscienza di questi cambiamenti, rimane comunque un notevole ritardo da recuperare. Non solo la maggioranza dei terapeuti si è formata alla scuola di Freud e dei suoi seguaci, tra cui il francese **Jacques Lacan**, ma ancora oggi all'università della Sorbona la formazione avviene per lo più sulla base delle teorie psicanalitiche. Inoltre la resistenza degli ambienti freudiani si è fatta sentire a lungo.

Nel 2004 la direzione generale della sanità concluse che le uniche psicoterapie ad aver dimostrato efficacia erano quelle cognitivo-comportamentali.

Di fronte alla sollevazione degli psicanalisti l'allora ministro della sanità, **Philippe Douste-Blazy**, fece togliere questo rapporto dal sito Internet ministeriale. Fino a marzo del 2012, quando le raccomandazioni sull'autismo dell'Alta autorità per la salute classificarono la psicanalisi tra gli interventi non consentiti. E ora non resta che cominciare un nuovo cammino.

Il convegno



Medicina e psicologia in Rete

«Disturbi d'ansia: un approccio integrato. Quando la medicina e la psicologia collaborano», un incontro sul tema di uno dei disturbi più diffusi, visti attraverso un modello di intervento integrato tra medicina e psicologia per la diagnosi e il trattamento in alternativa all'uso esclusivo dei farmaci. I lavori - domani nella sede dell'Ordine dei medici - si apriranno alle 9 e termineranno alle 13. L'evento è ideato e organizzato da Sam psicologhe in Rete, un gruppo di lavoro che ha l'obiettivo di creare sul territorio campano una rete di collaborazione tra gli operatori della salute. Le fondatrici Marianna Arciuolo, Simona Uttieri e Alessia Pagliaro, con i dottori Aniello Del Giudice, Concetta Capezza, Giovanni Nolfe offriranno un'occasione

d'incontro con diversi specialisti che hanno già mostrato interesse a promuovere una nuova dinamica nell'ambito della medicina. Relazioni di Aniello Del Giudice, medico; Marianna Arciuolo, psicologa clinica indirizzo Analitico-Transazionale e Gestalt; Concetta Capezza, dermatologo; Simona Uttieri, psicologa clinica indirizzo Cognitivo-Comportamentale; Giovanni Nolfe, psichiatra; Alessia Pagliaro, psicologa clinica indirizzo psicoanalitico.